

Preannunciata una iniziativa parlamentare

I due provvedimenti dovranno ora tornare alla Camera

Intervento di Macaluso alla Camera

I deputati socialisti per il riconoscimento del Vietnam del Nord

Senato: approvate con modifiche le misure su esami e presalario

Sospendere ogni decisione sulle nomine alla RAI-TV

La decisione presa all'unanimità al termine del dibattito sull'odg di sfiducia alla presidenza del gruppo — Dichiarazioni di Lombardi — Terracini sullo statuto dei lavoratori

Il gruppo socialista della Camera ha preannunciato una iniziativa parlamentare per il riconoscimento di Hanoi da parte dell'Italia. L'impegno è stato preso a conclusione di un'assemblea svoltasi l'altra notte. Poco prima della riunione, un folto gruppo di deputati socialisti aveva presentato un ordine del giorno di «deplorazione» per la presidenza del gruppo (cioè per l'attuale presidente Orlandi, ma anche — è sottinteso — per il suo predecessore, Ferri), responsabile di fiacchezza soprattutto nell'impostare una iniziativa parlamentare del PSI nei confronti dei gruppi di maggioranza e di opposizione. Il documento portava le firme di deputati della sinistra, demartiniani, giolittiani e di membri della maggioranza, come i manciniani.

La discussione nel gruppo è stata vivacissima. Orlandi si è difeso, soprattutto in relazione alle accuse che gli erano state mosse per la soluzione della crisi Sullo e per le recenti deliberazioni tripartite, spiegando che si trattava di decisioni del segretario del partito, o comunque di atti decisi collettivamente nei «vertici» del centro-sinistra. A tarda ora, veniva quindi approvato, con voto unanime, un comunicato in cui il gruppo annuncia la decisione di promuovere «un'iniziativa parlamentare rivolta al riconoscimento di Hanoi da parte del governo italiano della Repubblica democratica popolare del Vietnam del Nord». I presentatori ritenevano quindi l'ordine del giorno, e la relazione di Orlandi veniva approvata.

Commentando la decisione del gruppo, Lombardi ha dichiarato che egli aveva chiesto da tempo la convocazione dei deputati socialisti «per rendere operativo il voto espresso dalla Direzione del partito su di una proposta della sinistra». Il problema, ha soggiunto, è sostanziale, in quanto il «non riconoscimento» di Hanoi equivale a una esplicita solidarietà con la guerra degli Stati Uniti nel Vietnam. La forma nella quale si esprimerà l'iniziativa del PSI verrà decisa in una riunione successiva, dopo la pausa pasquale.

In campo dc, intanto, la Direzione è stata convocata per il 9 aprile. In quella sede, Piccoli dovrebbe svolgere una comunicazione sul caso Sullo. E' in vista di questa riunione, che segnerà l'apertura vera e propria delle ostilità congressuali, che i sindacalisti di «Forze nuove» hanno rivolto un appello ai morali e ai fanfaniani perché «si accordino». L'agenzia vicina a Moro riferisce la notizia ed aggiunge di attendere «con interesse» una reazione di Fanfani, sottolineando infine che i segni di scontento per la gestione Piccoli sono stati finora più evidenti tra i dorati stessi che tra i fanfaniani.

STATUTO DEI LAVORATORI

Dopo il primo incontro tra sindacati e governo, prosegue e si arricchisce il dibattito sullo statuto dei lavoratori. Un utile confronto tra le opinioni è stato stabilito dal periodo della sinistra socialista Programma, che ha pubblicato alcune dichiarazioni di parlamentari e sindacalisti. Il ministro del Lavoro Brodolini, riferendo sulla elaborazione del testo governativo, afferma che l'intervento legislativo non dovrà mirare «ad istituire un'istituzione nazionale» o «sostituire il sindacato o la contrattazione, né, tanto meno, a creare "gabbi" o a sostituirsi ad accordi quadro che, come è noto, non sono tenuti in essere». Il compagno Terracini, presentatore del disegno di legge del PCI al Senato, ritiene che «non uno statuto si padroneggi nel luogo di lavoro». Terracini rileva che nei disegni di legge del PCI e del PSI lo statuto si configura come un mezzo per assicurare solo «l'esercizio dei diritti democratici all'interno della

Messerschmitt e Fiat costruiranno un aereo da combattimento NATO

MONACO DI BAVIERA, 28. Quattro società europee («Fiat, British Aircraft, i-okker olandese e Messerschmitt tedesca») hanno annunciato la formazione di una nuova società per costruire un «aereo da guerra dai molteplici ruoli», il MRCA. La nuova società sarà denominata «Panavia Aircraft GBMH», con capitale iniziale di 120.000 marchi e sede legale a Monaco. L'aereo MRCA, messo a punto su un progetto della «Messerschmitt», dovrà quasi certamente essere acquistato dalla forza armata dell'Italia. Il «multipli ruolo» del nuovo MRCA significa che questo tipo di velivolo è studiato particolarmente per le azioni di controguerriglia: può decollare o atterrare su piccole piste, è pesantemente armato ma facilmente manovrabile, dispone di particolari strumenti elettronici che gli permettono di volare anche in condizioni di tempo proibitive. Quando questo aereo entrerà in dotazione alle forze della NATO, ne potranno disporre anche paesi come il Portogallo e la Grecia. Il che significa, nel primo caso, che l'MRCA verrà impiegato in Angola e Mozambico contro i reparti dell'FLN angolano. E l'Italia, con la FIAT, avrà dato il suo ulteriore contributo alla repressione colonialista.

Come è già accaduto per l'attentato al Senato indagini a vuoto anche sulla bomba contro il ministero della P.I.

«Non abbiamo tracce» ripetono i poliziotti

Quattordici esplosioni negli ultimi cinque mesi a Roma: i teppisti non sono mai stati identificati — La presidenza del Senato chiede l'identificazione dei responsabili

«Non abbiamo tracce, Indizi... gli attentatori non sono stati visti, c'è soltanto un passante che ha detto di avere notato, verso le 18.30 alcune persone ferme in atteggiamento "strano" davanti al ministero della Pubblica Istruzione che poi sono andate via su una 600 bianca...». Così a 21 ore dalla esplosione della potente bomba depositata contro un ingresso secondario del ministero della P.I. in via Dandolo, i poliziotti si stengono ancora di non sapere da dove provenisse il danno. E non c'è da stupirsi visto che soltanto negli ultimi 5 mesi a Roma si sono avuti 14 attentati (il più grave contro Palazzo Madama) senza che i questurini siano mai riusciti a identificare gli autori. Nessuna seria indagine è stata svolta negli squallidi ambienti dei neofascisti, ben noti per simili imprese.

E' l'altro ieri, soltanto per un caso non ci sono state vittime l'ordigno infatti era composto da oltre un chilo di polvere da mina compressa e da una miccia a lenta combustione che è bruciata per quasi mezz'ora consentendo agli attentatori di dileguarsi senza essere notati.

L'esplosione è avvenuta alle 19.30 in punto: il botto è stato fortissimo, sentito in tutto Trastevere fino a chilometri di distanza. Si sono avute scene di panico, una donna è svenuta e molti passanti sono fuggiti temendo nuove esplosioni.

Lo scoppio ha abbattuto il portoncino dell'ingresso al deposito della falegnameria del ministero, provocando la caduta della facciata del palazzo e delle abitazioni vicine, ha danneggiato una decina di auto in sosta, ha dirottato il traffico, ha squarciato l'impianto di riscaldamento del ministero: getti di acqua bollente hanno così semiallucinato lo scantinato fino a quando i vigili non sono riusciti a tamponare le falle.

Poi sono iniziate le indagini. Ma i poliziotti si sono subito affrettati a ripetere che non avevano in mano alcuna traccia: le stesse cose che, appunto, hanno ripetuto per altri attentati e soprattutto per quello contro il Senato. Ed è veramente stupefacente questa implicita confessione di inettitudine se si considera l'impegno e la solerzia dei poliziotti nell'interrogare (e nel perseguire le abitazioni) di operai «colpevoli» di avere cooperato o di studenti che hanno consentito ad alcune manifestazioni. In questi casi, invece, dove i teppisti attentatori sono facilmente identificabili, i questurini non riescono mai ad imboccare la pista giusta: fra l'altro una implicita censura al comportamento dei poliziotti è venuta dallo stesso presidente del Senato, Fanfani, il quale ha ricordato Palazzo Madama di cui ancora gli autori non sono stati identificati.

Ma forse i questurini preferiscono essere facciati di un capetto piuttosto che cercarne negli ambienti neofascisti, forse ai poliziotti fa comodo, per imbastire nuove provocazioni: questo clima terroristico, che i teppisti vogliono creare e d'altronde la migliore conferma sulla provenienza dell'attentato la dà proprio il flogiaccio fascista, che cerca di mettere le mani avanti, dimostrando di sapere molto bene che i teppisti sono «di casa».

Ieri al Senato il ministro Ferrarri Aggradi ha definito «dritte velle» l'attentato, ma poi ha oggettivamente fornito un alibi alla passività della polizia, dicendo che «non vale tanto fare appello agli organi di vigilanza e di repressione quanto far risorgere la coscienza di tutti i cittadini: il senso dei valori umani e civili, con il conseguente ripudio della violenza».

Letto di contenzione Interrogazione comunista sul detenuto suicida

Sull'agghiacciante episodio del detenuto Francesco Madao, trovato impiccato al letto di contenzione sul quale era stato legato nel carcere di Chiavari — episodio che dimostra ancora una volta la violenza repressiva delle nostre istituzioni carcerarie — i parlamentari comunisti Pellegrino Spagnoli e Gualdi hanno presentato una interrogazione al ministro di grazia e giustizia.

L'interrogazione chiede di sapere se non si ritenga di intervenire «affidarsi su chiarimenti» i motivi per cui il Madao era legato al letto di contenzione; perché, se data in escandescenze, non lo si è ricoverato in infermeria prima, in ospedale, o come ma il Madao, attaccato al letto di contenzione, abbia potuto suicidarsi; se è stata fatta la perizia necropsica e quando sono stati risultati; se come mai esistono ancora nelle carceri italiane i letti di contenzione come strumenti di oppressione fisica.

Le ultime settimane hanno conosciuto un ampio sviluppo dell'attività del partito nei confronti della classe operaia e in particolare del rafforzamento delle organizzazioni di fabbrica, da ogni parte di Italia nuove iniziative sono preannunciate.

Un rilievo particolare sta assumendo il tema dello statuto dei lavoratori; dopo il successo degli incontri dei parlamentari comunisti con gli operai torinesi, a Milano e negli altri centri lombardi e da essi in atto un vasto programma di incontri e di comizi, che vede impegnata una delegazione del gruppo senatoriale comunista.

Un rilievo particolare sta assumendo il tema dello statuto dei lavoratori; dopo il successo degli incontri dei parlamentari comunisti con gli operai torinesi, a Milano e negli altri centri lombardi e da essi in atto un vasto programma di incontri e di comizi, che vede impegnata una delegazione del gruppo senatoriale comunista.

Il convegno di zona sasarunense tenuto nella «bassa» friulana e nella zona costiera del teramano, mentre quello della zona di Conegliano (Treviso) sarà tenuto invece nella seconda metà di aprile.

Il convegno regionale è stato convocato per il 22-23 scorso a Catania, presieduto dal compagno Napoleone Colajanni. Altre manifestazioni dei comunisti hanno avuto luogo il 23 a Macerata con la partecipazione del compagno Giuliano Pajetta e a Valdagno con Sergio Garavini.

Bietole Interrogazione del gruppo «sinistra indipendente»

I senatori Delio Bonazzi, Ferruccio Parri, Tullio Romagnoli, Carettoni, Gian Mario Albani, Sergio Marullo, Adriano Ossicini, del gruppo «Sinistra indipendente» hanno chiesto di interrogare i ministri dell'Industria, Commercio e artigianato, dell'Agricoltura e foreste e del Bilancio e della Programmazione economica per sapere se «tenuto conto della grave situazione di tempo esistente nel settore bieticolo, saccharifero — ulteriormente aggravata in seguito anche a taluni atti nuovamente compiuti dall'«Eridania Zuccheri» — non intendano convocare con la massima sollecitudine la Conferenza nazionale del settore.

«I sottoscritti fanno presente che per detta conferenza aperta alla partecipazione delle rappresentanze sindacali dei lavoratori produttori, degli enti locali e del CRPE da tempo aveva assunto formale impegno il ministro del Bilancio e della Programmazione economica».

Per rafforzare il PCI nelle fabbriche in pieno sviluppo l'iniziativa operaia

Convegni e comizi in numerose zone - Gli incontri dei parlamentari comunisti con i lavoratori

Vivaci scontri all'apertura del convegno della CISL

Si è aperto ieri al Centro Nuova Europa l'XI convegno nazionale dei giovani della CISL. Il convegno al quale assistevano i segretari confederali Coppi, Baldini e Scialoja è stato caratterizzato, fin dalle prime battute, da una notevole vivacità e da scontri verbali.

Dopo la relazione di apertura tenuta da Ermanno Chioffi, Antonio Di Prima, Renato Berretta, Piero Roncato, Alberto La Porta e Mario Sepe hanno preso la parola per rivolgere indirizzi di saluto Pelagrosso della CGIL, Muccearelli della UIL, Marzari della ACLI e rappresentanti della CISL di Spagna, Belgio e Repubblica Federale Tedesca.

Mozione del PCI e del PSIUP

Allontanare i questori di Genova e di Torino

Accolta una proposta del gruppo comunista

Il Senato discuterà il Piano Mansholt

Il Piano Mansholt sarà discusso dal Senato. Questa è l'orientamento emerso dalla riunione di ieri della Giunta senatoriale sui problemi comunitari dedicati all'esame della parte agricola del rapporto governativo sull'attività del MEC nel 1968. Il relatore Rossi Doria ha avanzato una serie di rilievi critici, ha sottolineato lo stato di crisi cui la politica agricola comunitaria ed ha posto alcune domande al ministro dell'Agricoltura, soprattutto in riferimento alle questioni del tabacco e del vino.

Successo della lotta popolare

Grottaglie: eletta giunta di sinistra

La situazione economica oggi al Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri è convocato per questa mattina alle ore 10.30 per esaminare la relazione generale sulla situazione economica del paese che ogni anno il governo è tenuto a presentare al Parlamento entro il 31 marzo. Il documento di quest'anno conterrà analisi particolareggiate sull'occupazione, il reddito di lavoro dipendente, gli impieghi sociali del reddito, i consumi pubblici.

Le manifestazioni del Partito

- TARANTO: Romeo CIVITAVECCHIA: Terracini VARESE: Torrella POMBINO: Chiesa ALENZA: Calamandrei TRENTO: G. Mussolini PARMIA LANGHIRANO: Li-no Serri
- DOMANI
- S. GIOVANNI VALDARNO: Ingraio TORINO: Minucci ROMA-MARINO: G.C. Pajetta REGGIO CALABRIA: Bon-dini VENEZIA: Gruppi BRINDISI: G. Pajetta LECCE: P. Ruggia RAGUSA: M. Valentini IOLIA: Boldrini LIVORNO: Sandri

Il Papa nominerà 35 nuovi cardinali

Il Papa nominerà nel prossimo Concistoro segreto che si terrà il 28 aprile trentacinque nuovi cardinali. I nomi dei primi trentatré sono stati resi noti dal Vaticano. Gli altri due sono in via di accertamento.

La situazione economica oggi al Consiglio dei ministri

Tutti i deputati comunisti senza eccezioni alcuna sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dall'inizio della seduta antimeridiana di oggi sabato 29.